AMPLIAMENTO DELL’AREA DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI DA GESTIRE CON UN P.D.P

(DIRETTIVA 27 dic.2012 E DELLA CM n° 8 del 8/3/2013)

LA DIRETTIVA HA ESTESO I BENEFICI A SUO TEMPO PREVISTIO DALLA LEGGE 170/2010 PER I DSA A TUTTI I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

“… Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, NON VENGONO O POSSONO NON VENIR CERTIFICATE ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro, tra queste l’insegnante di sostegno…”

1. DISABILITA’ L.104/1992
2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: DSA

DEFICIT DEL LINGUAGGIO

DEFICIT DELLE ABILITA’ NON VERBALI

DEFICIT DELLA COORDINAZIONE MOTORIA DISPRASSIA

FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE O MISTO

ADHD E SPETTRO AUTISTICO DI TIPO LIEVE

COMPORTAMENTO OPPOSITIVO PROVOCATORIO

DISTURBO DELLA CONDOTTA IN ADOLESCENZA

1. SVANTAGGIO: SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

COSA DEVONO FARE GLI INSEGNANTI?

IL PDP

“… si evidenzia, in particolare, la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES..”

SARA’ COMPIRTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE DECIDERE, DOPO UN ATTENTA ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA CLASSE, SE AVVALERSI O MENO DI PDP.

LA C M 8/2013 HA PER OGGETTO L’ATTUAZIONE DEL 27/12/2012

STRUMENTI D’INTERVENTO PER GLI ALUNNI CON BES E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L’INCLUSIONE SCOLASTICA, INDICAZIONI OPERATIVE

LA CIRCOLARE E’ ARTICOLATA IN VARIE PARTI:

* INTRODUZIONE
* ALUNNI CON DSA E DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI
* AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE T

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi ( come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche

* AZIONI A LIVELLO DI SINGOLA ISTITUZIONE SCOLASTICA

Istituzione di un GLHI ( gruppo di lavoro e di studio d’istituto), i suoi componenti saranno le funzioni strumentali, le insegnanti di sostegno, gli assistenti, i docenti con esperienza specifica, genitori ed esperti istituzionali…in modo da assicurare all’interno del corpo docenti il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento.

Tale gruppo di lavoro assume la denominazione di GRUPPO DI LAVORO PER L’INCLUSIONE (GLI) e svolge le seguenti funzioni:

* Rilevazione dei BES presenti nella scuola
* Raccolta della documentazione degli interventi didattico-educativi
* Focus e confronto sui casi, consulenza e supporto dei colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
* Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
* Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi
* Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES.
* AZIONI A LIVELLO TERRIRORIALE

Il piano sara’ discusso ed deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno e alle altre istituzioni territoriali

A seguito di ciò gli uffici scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno

Riepilogando

GLI propone il P.A.I nel mese di giugno

Il collegio lo delibera

Viene trasmesso a USR

Che nel mese di settembre il GLH e DS assegnano le risorse di sostegno e propone al collegio obiettivi e attività per essere inseriti nel P.A.I

Nel successivo mese di giugno il collegio verifichera’ i risultati raggiunti